Anno XXXVIII — Mercoledì 31 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 211

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE AGITAZIONI

Avendo sfruttato ormai interamente il grande argomento delle spese improduttive e non potendo trovare, per le discrete condizioni economiche generali, neanche un fatto di cronaca che serva di pretesto per un'altra serie di comizi, i radicali tentano di ripescare un po' di popolarità con qualche questione politica; essi sperano, così, di poter tirare a rimorchio i socialisti, cercando di rifare la vecchia alleanza che in ogni parte si rompe.

Si è pensato di fare del chiasso per i sequestri d'un giornale repubblicano a Milano; ma la cosa ha troppo poca importanza per interessare anche una piccola parte della nazione.

Certo, poichè la libertà vera di stampa non ammette la censura preventiva, i sequestri cominciano apparire anche in Italia come una specie di anacronismo. Ma non si poteva senza pericolo sociale — come osserva un grande scrittore francese, parlando della stampa americana — passare da un giorno all'altro da un regime di prevenzione alla intera libertà. Le grandi vere conquiste interne non sono state fatte dai popoli che per gradi e in lunghi periodi.

Anche i sequestri del tempo antico finiranno in Italia; e quando un giornale commetterà un reato d'azione pubblica verrà processato subito e seriamente, come sta nella legge eguale per tutti.

Il pubblico italiano che ha intuito questo e non ha voglia di perdere il tempo con proteste eccessive od inutili, lascia fare rimanendo indifferente in disparte.

Nè questa dei sequestri, nè l'altra agitazione per i condannati politici del 98, che non furono ancora graziati, sono in grado di trovare fortuna, potendo esse servire soltanto a quegli esercizii di retorica di cui il pubblico è ormai sazio. *Sat prata bibere, pueri...*

Treni operai in Italia

Roma, 30. — Secondo il giornale dei Lavori Pubblici si fanno studi per vedere se convenga nel futuro esercizio delle ferrovie introdurre in alcuni grandi centri industriali come Milano e Genova i cosidetti treni-operai che funzionano con successo in taluni paesi all'estero e specialmente a Londra.

Si tratterebbe di attuare vari treni al mattino ed alla sera tra questi grandi centri ed i paesi limitrofi con tariffa bassissima tale da permettere agli operai di abitare a parecchi chilometri dalla città.

Il nuovo direttore generale delle Poste

Roma 30. — Sono stati spediti alla firma del Re il decreto che nomina direttore generale delle poste il comm. Gamond e direttore generale dei risparmi il comm. Pironi.

IL FIGLIO DI NASI SI PROPONE DI DEMOLIRE GLI ACCUSATORI DEL PADRE

Roma 30. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera di Virgilio, figlio dell'ex ministro Nasi, nella quale egli spiega alcuni apprezzamenti fatti nell'ultima lettera. Dice che continuerà a scrivere per discreditare le accuse contro il padre discreditando gli accusatori.

Virgiglio Nasi dice che Saporito è personale nemico di suo padre e non volle vedere i consuntivi precedenti. Si promette di provare con documenti la guerra implacabile fatta a suo padre, egli dice, da odii feroci e personali, da livori burocratici da agognato e pur temuto contrasto della sete d'imperio:

« Quando, con documenti, Virgilio continua, avrò provato che il falso ed il peculato sono per lo meno mal fondati, avrò provata la verità della cosa e disingannata la coscienza del pubblico così insidiosamente mistificata. L'opera della magistratura farà il resto.»

Il *Giornale d'Italia* commentando dice che il figlio di Nasi sbaglia la difesa del padre perchè quando anche Nasi riuscisse a provare che egli aveva degli odii burocratici personali egli non avrà provato nulla in favore suo. Occorre che egli provi che i fatti attribuitigli in base alla relazione Saporito e confermati dalla commissione dei cinque non sono esistiti.

LO CERCAVANO A GRADO!

Roma 30 — Scrivono al *Giornale d' Italia* da Belluno che a Grado giunse un commissario di polizia italiano per cercare l'ex ministro Nasi che si diceva essere stato visto a Gorizia. Ogni ricerca riuscì però infruttuosa.

LE NOTIZIE della guerra

Come si svolse la ritirata

Parigi, 30. — La situazione e le intenzioni dei russi a Liao-yang sono così esposte in un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« Un aiutante di campo dello zar mi ha dato alcuni particolari sulla situazione a Liao-yang. An-scian-tiau fu evacuata nella notte dal 27 al 28. Kuropatkin aveva preso nella serata la decisione di richiamare indietro tutti gli avanposti. In ordine simmetrico il distaccamento del sud'est e quello dell'est si ripiegarono in modo che attualmente la fronte russa occupa una una linea da trenta a trentacinque chilometri, che va dalla ferrovia fino al fiume Tai tse-ho. Dal lato sud è incontestabile che la ritirata notturna rese più sensibili le nostre perdite. La ritirata fu penosissima. Il tempo era spaventevole. La pioggia cadeva a torrenti e trasformava le campagne in un vero pantano. Uno dei nostri corpi camminava con tale difficoltà che potè effettuare nell'intera notte appena una decina di chilometri.

« Kurapatkin telegrafa che noi abbiamo perduto 1100 uomini; ma abbiamo potuto trasportare tutti i nostri cannoni in mezzo a difficoltà immense. Intiere batterie dovettero essere trascinate attraverso il fango dalla fanteria. Ma non abbiamo perduto un solo cannone. Attualmente le nostre truppe occupano le posizioni principali a sud di Liao-yang e sono state loro assegnate dal generalissimo, di cui conviene ammirare la tenacia, la prudenza e la pazienza. Kuropatkin avrebbe lasciato 35 mila uomini a Liao-yang.

L'esercito di Kuropatkin aggirato?

Londra, 30. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Liao-yang, 28 agosto, secondo il quale i giapponesi hanno attaccato continuamente oggi il fianco sud dei russi. La fanteria ebbe a lottare con gravi difficoltà, perchè le strade sono quasi impraticabili. I russi sono imbarazzati dal gran numero di furgoni ed equipaggi, che li hanno accompagnati nella loro ritirata sopra questo punto. Il combattimento nondimeno ha continuato tutta la giornata e i russi hanno subito gravi perdite.

Pietroburgo, 30. — Secondo voci, da accogliersi con riserva, due divisioni giapponesi si sarebbero avanzate fra Liao-yang e Mukden operando la congiunzione con gli eserciti di Kuroki e Nozu, mettendo così l'esercito di Kuropatkin in una criticissima posizione. Infatti i russi in tal modo verrebbero presto serrati al confine della Mongolia.

Parigi, 30. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

« Ieri sera si affermava senza alcun dubbio che le forze giapponesi riuscirono ad aggirare Kuropatkin sopra Liao-yang, lasciandogli soltanto aperta la strada della Mongolia.

Causa il mal di mare

Parigi 30. — Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Un ammiraglio col quale discorrevo intorno alla sconfitta della squadra di Porto Arturo mi ha detto:

« — Io avevo sempre predetto all'ammiraglio Wigheft che il mal di mare ci avrebbe giuocato un brutto tiro.

« Siccome io mi meravigliavo di questa riflessione, l'ammiraglio soggiunse:

« — La cosa si spiega facilmente. Tutti gli uomini del mestiere vi diranno che la squadra di Porto Arturo avendo per iscopo di raggiungere la squadra di Vladivostok, doveva uscire da Porto Arturo quando il mare era burrascoso, magari durante una tempesta orribile, perchè il mare agitato rendeva impossibile ogni azione delle torpediniere giapponesi. L'artiglieria delle grosse navi nemiche non avrebbe potuto tirare efficacemente e con precisione. Al contrario la nostra squadra è uscita quando il mare era tranquillo come l'olio e con un tempo superbo. Perchè? Perchè Wigheft temeva terribilmente il mar di mare. Il minimo rullio gli cagionava sofferenze atroci.

« L'ammiraglio mi strinse la mano lasciandomi stupefatto. Piccole cause e grandi effetti. »

La « Simose »

Parigi. 30. — Sopra il combattimento di Ancascian, in cui perirono un generale e un colonnello russi, il *New York Herald* riceve telegrammi secondo i quali questo combattimento si sarebbe ridotto a un vero disastro per i russi.

Un telegramma aggiunge che i giapponesi in tal combattimento fecero uso per la prima volta di obici caricati con un nuovo esplodente inventato da essi e chiamato *simose*. Gli effetti di questo esplodente furono micidiali e terrorizzanti. Dove colpivano sollevavano il terreno come se si fosse trattato di una eruzione vulcanica, spargendo tra le file russe un terribile spavento e facendo una vera carneficina.

Il gravissimo sciopero di Marsiglia

Le dichiarazioni di Pelletan

Marsiglia, 30. — Tutto il lavoro del porto è arenato. Si lavora solo a bordo di qualche vapore estero. La situazione è gravisssima; i danni enormi.

Parigi, 30. — Il ministro Pelletan dichiarò che lo sciopero di Marsiglia è in via d'accomodamento. Ma sembra che questa sia una sua illusione.

L'ACCORDO FRA IL TIBET E L'INGHILTERRA

Simla, 30. — Si dice che le trattative con il Tibet abbiano condotto ad un'intesa soddisfacente. La spedizione inglese dovrebbe quindi lasciare Lhassa prima del tempo previsto dal Governo.

La morte del « Sultano prigioniero »

Costantinopoli, 30. — L'ex Sultano Murad morì ieri. Era da molto tempo ammalato di diabete. La sua morte impressionò profondamente il Sultano. Aveva 54 anni: fu detronizzato nel 1876 e relegato in un solitario palazzo del Bosforo.

Lo sciopero generale nelle risaie di Molinella

Bologna 30. — A Molinella è stato proclamato lo sciopero generale per tutte le leghe, stante il rifiuto dei proprietari di venire a degli accordi sul raccolto del riso.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Contravvenzione — Maestra benemerita — Collegio Nazionale — Nuovi cippi vespasiani — L'illuminazione del Natisone

Ci scrivono in data 30:

Dalle guardie urbane venne denunciato all' Autorità Giudiziaria certo Croppo Ermanno, vetturale di qui, perchè ieri sera, mentre sul ponte stava moltissima gente ad assistere alla serenata nel Natisone, spingeva a corsa sfrenata un cavallo di sua proprieta, mettendo in serio pericolo i passanti. Era per giunta sprovvisto del prescritto fanale acceso.

**

La maestra di Gagliano, signora Fulvio Grattoni Virginia, ha ottenuto dal Ministero un assegno di benemerenza per l'anno scolastico 1902-903.

Congratulazioni.

**

Con vero piacere apprendiamo che il Consiglio d'Amministrazione del Collegio Nazionale, nella sua ultima tornata, ha deliberato di continuare negli importanti lavori di restaurazione del maestoso fabbricato, con la sostituzione d'argilla, dell'ampio porticato interno, dell'attuale pavimento in mattonelle da farsi con terrazzo in cemento, e ciò a vantaggio dell' igiene e dell'estetica.

Il governo ha disposto che il limite d'età per le inscrizioni rimanga fissato a 15 anni anzichè a 12 come per il passato.

Per tutti questi motivi noi speriamo che il numero dei convittori vada ognora crescendo, tanto più perchè alla loro educazione ed alla loro istruzione intende uno scelto corpo insegnante con a capo l'egregio cav. dott. Arturo degli Avancini.

**

Da qualche giorno si sta lavorando per il collocamento di n. 7 cippi vespasiani, con ripari in lamina ondulata di ferro zincato, della ditta L. Venturini di Treviso.

Questo provvedimento deliberato, un anno fa, dal Consiglio Comunale, e che costerà circa 3000 mila lire, è lodato da tutta la cittadinanza; la quale, vede così appagato un suo antico desiderio.

**

Il giorno di domenica 11 settembre p. v. a Cividale avremo uno spettacolo pirotecnico attraentissimo: l' illuminazione del Natisone, con palloncini e fuochi del Bengala, mentre, sul letto del fiume suonerà l'orchestra Bertossi: il tutto sarà di un effetto sorprendente come fu dato di giudicare dal primo esperimento fattosi ieri sera.

Da S. DANIELE

La partenza della brigata « Re »

Ieri all'alba con un cielo grigio le truppe della brigata Roma (79 e 80 fanteria) qui accantonate, partirono per le grandi manovre in Carnia. Prima sfilarono in piazza Vittorio Emanuele, indi al suono delle bande militari si prepararono alla rivista in via S. Tomaso.

Siccome tutta questa via è gettata sopra una bella discesa, il colpo d'occhio era splendido.

Finita la rivista si misero in marcia per Ospedaletto, ove si fermano tutt'oggi.

La partenza della brigata lascia non poco vuoto nel nostro paese.

D'altra parte la truppa se ne va soddisfatta per la buona e cordiale ospitalità ricevuta.

Da S. MARIA LA LONGA

Vandalismi

Ci scrivono in data 30:

La notte scorsa alcuni ignoti per puro istinto vandalico si presero il bel divertimento di rompere varie panche che servono come sedili nella piazza.

Quanto starebbe bene a quei mascalzoni una severa lezione!

Da S. GIORGIO DI NOGARO

ECHI DELL'UXORICIDIO DI CHIARISACCO

L'altro giorno si sparse improvvisamente qui la notizia che l'uxoricida di Chiarisacco, Pavon, si era suicidato in carcere mediante una fune formata con striscie di lenzuola e fissata alla finestra.

La voce, non si sa come sorta è infondata. Il Pavon invece continua a serbare il suo contegno cinico e tranquillo.

Giornale di Udine (1)

IL VAMPIRO

PROLOGO

I.

L'imboscata

Era negli ultimi anni del primo impero.

L'autunno toccava al suo fine e le foglie morte cadevano al suolo turbinando sotto il soffio veemente della tramontana.

Sotto le bianche brine, ogni mattina le immense pianure dello Sciampagna prendevano l'aspetto brullo delle terre che cominciano a gelare.

Col fare del giorno quel manto si dissolveva in nebbie fitte, che il pallido sole squarciava appena, verso il mezzogiorno, con i suoi raggi senza calore.

Correvano nell'aria lunghi brividi precursori di rigidi inverni, e la natura ogni notte sembrava stendesse un lenzuolo sotto il quale si addormentasse.

In quella stagione le notti sono sopratutto desolanti; il giorno sparisce bruscamente cacciato dalle nebbie intense, e si passa senza transizione dagli ultimi sorrisi della luce alle prime tristezze dell'oscurità.

Erano le otto di sera.

Un bagheretto coperto da una cappotta di cuoio, correva lanciato al trotto sopra una delle strade vicinali che conducono a Troyes, distante qualche lega.

Una giovane donna guidava.

Sola, cogli occhi fissi sulla strada e procurando di vedere attraverso la nebbia che radeva la terra, la viaggiatrice sembrava impaziente d' incontrare qualcuno o qualche cosa in mezzo a quelle solitudini.

— Due ore! — mormorò essa con accento straniero — due ore di corsa senza vedere nè un uomo, nè una casa. E' inaudito! Mi crederei nelle nostre steppe!

La carrozza correva sempre, e lo scricchiolio della cassa misto al cigolio delle ruote, era il solo rumore che si udisse.

Per venti minuti la giovane continuò a disperare di trovare una figura umana, quando una luce rossastra le annunziò un'abitazione a gran distanza.

— Finalmente! — esclamò essa.

E con un colpo di frusta lanciò il cavallo al galoppo.

Quella viaggiatrice, illuminata dalle lanterne della carrozza, con quella eleganza di abito che annunziava una femmina distinta, doveva meravigliare nel vederla in simile equipaggio sopra una via solitaria.

Il profilo aquilino della giovine, il suo occhio vivace, qualche cosa di fermo, di deciso nel suo portamento, annunziavano un'energia virile.

Nel punto in cui essa spingeva il cavallo al galoppo sferzandolo, due uomini dalla ghigna più che sospetta si drizzarono tutto a un tratto da un fosso e le sbarrarono la strada.

La giovine con un'occhiata li giudicò: sotto i raggi delle lanterne essi erano in piena luce; non vi era da dubitare delle loro intenzioni ostili.

La straniera afferrò da una sacchetta un revolver e l'armò: senza dare a quegli individui il tempo di fare la menoma intimazione, gridò loro mostrando l'arma:

-- Scostatevi!

E afferrate risolutamente le briglie coi denti, colla mano libera frustò il cavallo con due colpi secchi e nervosi che lo fecero saltare dal dolore e lo lanciarono di nuovo al galoppo.

I due uomini si gettarono di fianco intimoriti dall'aspetto del revolver, la cui canna d'acciaio brillava alla luce delle lanterne.

La carrozza passò.

A seicento passi più in là, la straniera rallentò l'andatura del cavallo e lo ripose a un trotto moderato.

Essa era calma, assolutamente indifferente all' incidente avvenuto.

Continuò la sua strada interrogando sempre con lo sguardo la luce che aveva visto in lontananza e che a poco a poco si avvicinava.

II.

Le morti inesplicabili

Mezz'ora dopo la giovine giungeva a un piazzale dove facevano capo sei strade di fronte a una chiesa e a una locanda, ambedue isolate e come smarrite nella pianura cretacea che esse dominavano.

La chiesa era miserabile.

Un campanile diroccato: una porta così tarlata che le fessure erano state turate con delle tavole fradicie di vecchie casse da morto che erano state esumate: un cimitero senza neppur una croce di pietra, e finalmente dietro la sacrestia un pezzo di muro crollato.

Tutto annunciava lo squallore e faceva nascere pensieri spaventosi.

La viaggiatrice vide tutto ciò in parte e sotto un aspetto fantastico: perchè dalla porta aperta della locanda il focolare proiettava dei lampi rossastri sulla chiesa e sul cimitero, con riflessi e vacillamenti strani.

La locanda era sinistra!

Si immaginino quattro mura annerite da un incendio sulle quali in luogo del tetto di tegole sfondato, era stata fatta una tettoia di creta e di paglia lasciando intatto tutto ciò che era stato risparmiato dal fuoco.

Le finestre erano in parte smantellate e tali come le fiamme le avevano lasciate dopo aver lambito le loro imposte sconquassate.

In un angolo un mucchio di letame putrido.

Finalmente l' insegna di latta appesa ad una sbarra di ferro era stata calcinata e contorta dal fuoco e rimaneva così non indicando più nulla e cigolando quando il vento l'agitava.

La stalla aperta a tutti i venti lasciava vedere la sua rastrelliera sconquassata che dava l' immagine di una fila di scheletri appesi al muro.

Una capra magra, d'aspetto fantastico, si aggirava per rosicchiare la corda a cui era legata e il suo profilo si disegnava talvolta in pose curiosissime.

Tutto dimostrava il vuoto, l'abbandono, l' incuria in quella locanda; si fiutava il dramma di qualche fatalità

Sul luogo ove la povera Paoluzzi fu trucidata fu eretta una croce che porta la seguente scritta:

Qui morì
Catterina Paoluzzi
uccisa dal marito
con 15 pugnalate
2 agosto 1904.

Il figlio della vittima fu raccolto in casa della nonna.

Allo zuccherificio di S. Giorgio ove la Paoluzzi lavorava ed era da tutti ben voluta, fu in questi giorni raccolta una somma, circa quaranta lire, per provvedere ai bisogni del povero piccino.

Il direttore dello stabilimento trasmise la somma all'egregio Sindaco sig. Achille Cristofoli che si affrettò a farla recapitare alla nonna dell'orfanello, dimorante nella vicina frazione di Chiarisacco.

Il padre dell'assassino vive nella miseria e nella più cupa solitudine.

Da PORDENONE
Scena ributtante — Disgrazia

Ci scrivono in data 30:

L'altro ieri parecchi giovinastri si divertivano a dileggiare una povera vecchia; uno anzi le tirò un sasso. Molti dei passanti, come il solito, ridevano. Una guardia municipale però pose fine alla ributtante scenaccia arrestando uno dei dileggiatori che venne condotto alla P. S. e severamente redarguito.

**

Iersera il ragazzino Valentino Posocco d'anni 8, montò per di dietro sulla bicicletta di Gioacchino Biason che veniva verso la città da via Cappuccini. Ad un tratto ambidue caddero al suolo; il ragazzino cominciò a lamentarsi fortemente e si vedeva che gli veniva in copia il sangue dal piede destro, dal quale pendeva staccato il dito pollice.

La madre del fanciullo ed altre persone lo sollevarono e lo trasportarono all'ospitale, dove gli venne amputato il dito staccato.

Da VENZONE
Un ladro in farmacia

Ieri il signor Edoardo Marinetti, locale farmacista, dovendo per un istante recarsi al piano superiore dove abita, lasciò per pochi minuti la farmacia sola.

Un tizio entrò ed aperto il cassetto del banco involò 14 lire circa in argento.

Da CASARSA
Un ubbriaco prepotente

Ci scrivono in data 30:

Certo Angelo Toneatti d'anni 26, bracciante, l'altra notte verso l'una si trovava all'osteria «Al giardinetto» ed essendo completamente ubbriaco, commetteva disordini. L'oste sig. Domenico Colussi lo invitò a moderarsi e ad andarsene, ma l'ubbriaco era bensì disposto ad uscire, ma non voleva pagare cent. 50 spesi per vino e cibi.

L'oste allora andò a chiamare i carabinieri, che vennero sul luogo e arrestarono il Toneatti.

Da MAGNANO
La disgrazia di un fanciullo

Ci scrivono in data 30:

Quest'oggi venne inviato all'ospitale civile di codesta città lo scolaro Davide Revelant di Luigi d'anni 11, il quale riportò cadendo nel cortile della propria abitazione la frattura del terzo superiore del femore sinistro.

Il povero ragazzo si produsse la medesima frattura per ben tre volte. La prima volta la frattura fu ridotta completamente, la seconda incompletamente e la terza non fu praticata cura alcuna per cui fu necessario il trasporto all'ospitale di Udine.

Le Grandi Manovre in Carnia

(*Dal nostro inviato speciale*)

Tolmezzo 30 agosto.

Ieri sera la banda del primo regg. fanteria in piazza XX Settembre eseguì magnificamente un scelto programma. Fu molto applaudita dalla folla di spettatori che gremiva la vasta piazza illuminata, per la circostanza, sfarzosamente a lampade ad arco.

Oggi in città non si vedono che ufficiali delle varie armi componenti lo stato maggiore, ed i giudici di campo, di cui è capo il Maggiore Generale Toselli.

Dopo breve sosta in piazza XX Settembre, i due squadroni si misero nuovamente in marcia, uno dirigendosi a Comeglians e l'altro a Paluzza.

Per oggi s'attendono nuove truppe di fanteria e un reparto del genio. Il battaglione «Gemona» è arrivato questa mattina a Verzegnis ed è ripartito per ignota destinazione.

Incidenti

Ieri un attendente è caduto col cavallo nel But; furono salvati cavaliere e cavallo, senza ferite. Ma sono certo che i soliti giornaletti esagereranno il fatto semplice e di nessuna importanza.

Bisogna mettere in guardia il pubblico contro le esagerazioni delle disgrazie fra i soldati, sapendosi che questi giornaletti hanno l'abitudine di far diventare gravissimo incidente una contusione qualunque.

La brigata «Re» risale il But

Questa mattina il 1° e 2° reggimento fanteria partirono alla volta di Paluzza e Paularo.

Il generale Barattieri conte di San Pietro, che col suo aiutante fu ospite per due giorni del cav. Quaglia, partì pure alla volta di Paluzza per assumere il comando della sua brigata.

I bersaglieri e i cavalleggieri

Questa mattina alle 6 passò per Tolmezzo il 10° bersaglieri ed alla stessa ora partirono da qui e rivolte ad Arta due batterie d'artiglieria da campagna arrivate ieri. Più tardi poi, furono di passaggio 2 squadroni (il V e VI) del Cavalleggeri Vicenza.

Lo Stato Maggiore

Alle 10 1/2 di stamane arrivò il Generale Toselli, a cavallo, con seguito e poco appresso il tenente generale Gobbo in automobile.

Scese al palazzo del cav. Leonardo De Giudici di cui sarà ospite. Dopo circa mezz'ora uscì in piccola tenuta da Generale, intrattenendosi dapprima col Generale Toselli, poscia con i molti ufficiali Superiori di Stato Maggiore.

Mentre stava davanti all'albergo *Roma* venne a salutarlo, confidenzialmente, il comm. Taverna Presidente della Croce Rossa.

Il passaggio del 67° ad Ampezzo

Ci scrivono da Ampezzo in data 28:

Oggi il paese è animato dal 67° fanteria che prosegue per Comeglians.

Gli ufficiali e molti forestieri occupano la sala dell'albergo Grimani, riccamente adobbata, soddisfattissimi del trattamento ottimo e dal servizio inappuntabile che il bravo *Vincenzo* fornisce con zelo crescente.

La musica suona in piazza alle ore 7 1/4 vari pezzi d'opera che si espandono per la valle con soave armonia.

Il servizio del telefono

La Direzione dei telefoni carnici ci scrive.

A comodità specialmente della stampa mi onoro partecipare a cod. spett. Direzione che a datare da oggi e per tutta la durata delle manovre, ho disposto perchè l'ufficio Centrale telefonico di Tolmezzo, resti aperto fino alle 22.

IL TEMA delle GRANDI MANOVRE

(*Per telefono stamane da Tolmezzo*)

Vi mando il tema delle grandi manovre che sarete i primi a rendere pubblico. Eccolo:

«Nella Pusteria, nelle valli dell'Alta Drava e Alta Sava trovansi riunite numerose forze nemiche.

«L'esercito nazionale si sta rapidamente concentrando nella pianura sulla destra del Tagliamento. Truppe nemiche che si trovano nell'Alto Cadore e nelle valli del Degano, del But e del Fella respinsero alcuni reparti nazionali che si trovavano in occupazione avanzata.

«Con tutto ciò i nazionali mantengono con fortuna le posizioni periferiche del Ridotto Cadorino, nonchè la Stretta di Chiusaforte quantunque seriamente impegnati contro rilevanti forze avversarie.

«Le truppe invece che difendevano le valli del But e del Degano costrette a ritirarsi causa la superiorità del nemico si sono ripiegate nelle Prealpi Carniche.»

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 31 Agosto ore 8 — Termometro 18.8
Minima aperto notte 13. — Barometro 754
Stato atmosferico: vario — Vento: O.
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 26.2 — Minima 17.7
Media 20.515 — acqua caduta m. m.

Oggi comincia nelle nostre appendici la pubblicazione d'un nuovo romanzo, che deve piacere a tutti per la stranezza degli avvenimenti e il carattere dei personaggi.

Siamo certi che i nostri assidui ci saranno grati per l'offerta di questa lettura oltremodo interessante.

Il nuovo regolamento
sull'officina del gaz

Ieri sera in una sala del Municipio si riunirono l'assessore Pico, l'ing. Cardin Fontana, il segretario capo del Comune dott. Gardi e il ragioniere capo sig. Carletti.

Furono stabilite le linee generali del nuovo regolamento sull'officina del gaz per metterle in relazione colla legge sull'assunzione diretta dei servizii da parte dei Comuni.

La seduta si protrasse fin dopo le 10.

Quanto prima il nuovo regolamento verrà sottoposto alla Commissione dell'officina del gaz.

Il ritorno del Prefetto

Stamane col diretto delle 7.42 è tornato da Perugia ove fu per un mese di licenza, il R. Prefetto comm. Doneddu.

Oggi stesso ha ripreso possesso del suo ufficio.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 6, 13, e 27 settembre 1904 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli oggetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1902.

La riunione di ieri sera
per le vittime politiche

Ieri sera verso le nove, in una sala del Segretariato dell'Emigrazione in via della Prefettura, si tenne l'annunciata riunione promossa dal locale Circolo Socialista per iniziare una agitazione a favore dei condannati politici del 1894 e 1898.

Nella sala era affisso un grande manifesto del Comitato centrale di Firenze. In quell'avviso, dopo un appello al proletariato per la liberazione dei compagni che per non avere nomi sonori e titoli onorifici furono dimenticati, seguono gli elenchi dei condannati ancora reclusi per i fatti di Minervino Murge e di Figline nel 1898, e per i fatti di Massa nel 1894.

Oltre a questi reclusi le cui pene variano dai 10 ai 30 anni ed all'ergastolo, vi sono anche soldati, coatti ed esuli che aspettano di essere liberati.

Alla riunione intervenne una trentina di persone fra cui notiamo l'avv. Cosattini, il tipografo Miani, Mattiussi, Domenico Paolini, e qualche altro per il Circolo socialista, l'operaio Napoleone Facchini per la Commissione esecutiva e i tipografi Emilio Mattioni e Antonio Cremese per l'ufficio centrale della Camera del lavoro, il dott. Murero per l'Unione democratica, il sig. Battistig pel Circolo repubblicano «Antonio Andreuzzi» il maestro Capellazzi per la Società del libero pensiero, per i ferrovieri i sigg. Bertossi e F. Concari e il capo gruppo Boccalon, per il riscatto ferroviario il sig. Odoardo Forti, Buligan per i muratori, Silvio Savio per i fornai, Giuseppe Tullio per i litografi, Pozzo per i tipografi.

Vi erano pure come invitati il prof. Sutto, il maestro Cosmi e qualche altro.

Il signor Demetrio Canal fece adesione come rappresentante del gruppo anarchico udinese.

A nome del Circolo Socialista, organizzatore della riunione, l'avv. Cosattini dichiarò aperta la seduta invitando i convenuti ad eleggersi un presidente ed un segretario. Tali furono nominati il dott. Murero e il maestro Cosmi.

L'avv. Cosattini legge le adesioni degli on. Girardini e Caratti, assenti per un processo a Brescia, e di qualche altra associazione.

L'associazione degli impiegati comunali rispose che non poteva intervenire senza il voto dell'assemblea, il maestro Cappellazzi aderisce personalmente quale membro del Consiglio provvisorio del «Libero pensiero» non essendo l'associazione costituita definitivamente.

Il tipografo Cremese riferisce che l'ufficio centrale della Camera del lavoro si era poco prima riunito assieme alla Commissione esecutiva e che dopo lunga discussione fu deciso di intervenire alla riunione per il solo significato economico della agitazione, vietandolo l'articolo 3 dello statuto per il significato politico.

Dopo altre dichiarazioni di alcuni rappresentati, l'avv. Cosattini fa una breve relazione sull'opera del Comitato centrale di Firenze e del Circolo socialista di Udine.

Spiega le ragioni che determinarono i processi e le gravi condanne inflitte da tribunali militari.

Osserva che i borghesi si servirono dei tumulti per inferire contro i socialisti e passa quindi a far la storia dei moti che furono determinati, secondo il relatore, più che tutto dalla crisi frumentaria.

A proposito dei fatti di Figline rileva che una folla di dimostranti cercava entrare in un magazzino di grano per saccheggiarlo e che, respinta dai carabinieri, otto giovanotti penetrarono nella sede del tiro a segno e impadronitisi dei wetterly, presero a sparare.

Dice che se questo fatto può essere deplorato (!) non serve però a giustificare le gravi condanne e protesta contro i tribunali militari. Spiega la diversità dei delitti della folla da quella degli individui e conclude che se non vi fosse stato il movente economico i fatti non sarebbero avvenuti.

Passa poi a spiegare che l'agitazione non deve essere incomposta, ma una manifestazione di tutti i partiti che hanno fede nella libertà. Deplora che la Camera del lavoro abbia aderito per la sola parte economica. L'agitazione si esplicherà con numeri unici, sottoscrizioni per soccorrere i reclusi e con un pubblico comizio che come in tutte le città si terrà anche a Udine il 25 settembre p. v.

Il dott. Murero a nome dell'Unione democratica dichiara che questa aderisce pienamente perchè i democratici, e per essi il loro giornale ed il loro deputato manifestarono in tutte le occasioni il favore per l'amnistia.

Cremese replica brevemente sostenendo che la Camera del lavoro non potè in base allo statuto partecipare alla riunione per la parte politica e l'avv. Cosattini risponde che tanto più allora è da apprezzarsi la sua adesione malgrado lo statuto.

Si passa quindi alla nomina del Comitato, che salvo qualche eventuale variante per la sostituzione di qualche membro, resta così composto:

Pagura per i repubblicani, Bissattini per l'Unione democratica, Cosattini e Paolini pel Circolo Socialista, Cremese e Facchini per l'ufficio Centrale e per la C. E. della Camera del lavoro, il prof. Sutto, il tipografo Mattioni e il maestro Cosmio segretario.

Si apre infine fra i presenti una sottoscrizione.

A PROPOSITO DELL'ESPLORAZIONE DEL CANSIGLIO
Notizie premature

La Presidenza del Circolo Speleologico ed Idrologico friulano ci comunica:

Nel numero 238 della *Gazzetta di Venezia* è comparsa una lunga corrispondenza da Udine in merito alla esplorazione delle voragini del Cansiglio, iniziate dal nostro Circolo Speleologico ed Idrologico. In tale corrispondenza, che non riveste alcun carattere ufficiale, parecchie cose inesatte sono affermate. Non è vero sia stata rimandata all'anno venturo la definitiva esplorazione della voragine della «Bus de la lum», nessuna deliberazione in questo senso essendo stata presa finora dal Consiglio Direttivo del Circolo.

Certamente non tutti i necessari preparativi sono stati ancora ultimati per le forti somme di danaro che occorrono (si pensi che l'esplorazione della grotta dei Marti presso Trieste costò circa 20.000 lire); il Circolo nutre però fiducia che ogni cosa possa essere pronta per la seconda metà di settembre, epoca che sarebbe stata fissata per la spedizione. E' quindi affatto prematuro parlare di rinvii; com'è prematuro pubblicare indici e riassunti di relazioni che non sono state ancora compilate nè hanno avuto alcuna approvazione da parte del Consiglio Direttivo del Circolo.

Nuovo Notaio. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia il co. Antonino di Colloredo ha superato brillantemente gli esami di notaio.

Congratulazioni vivissime.

---

che pesava sul luogo maledetto.

Per certo un uomo anche risoluto avrebbe provato uno stringimento di cuore alla vista di quel tugurio, che puzzava di scannatoio.

Ma la straniera non esitò un istante.

— Olà — gridò essa con voce chiara ed allegra. — Olà qualcuno!

Dalle mura del cimitero vicino, una forma umana raggomitolata si rovesciò innanzi; era una specie di nano che sembrava livido anche sotto la luce purpurea del fuoco di sarmenti che erano stati gettati nel focolare.

Egli tenne la briglia del cavallo, chiuse gli occhi e rifiutò ostinatamente di parlare.

La straniera credette di notare come una schiuma sanguigna agli angoli della bocca di quella bizzarra creatura che giudicò idiota.

La giovine scese di vettura lasciando la bestia alle cure del nano.

In quell'istante comparve sulla soglia una donna dall'aspetto triste e rassegnato.

Era una contadina vecchia, lunga, secca, ossea, con una di quelle teste stupide da pecora, su cui si dipinge talvolta la indifferenza della poltroneria, talvolta lo spavento cretino, sempre la testardaggine e una ripulsione insormontabile per lavorare di cervello.

Quella donna stava là piantata sulle gambe, rimbecillita dalla meraviglia, guardando con i suoi occhi infossati quella carrozza, quella straniera, l'inattesa insonnia che piombava su lei.

Fatta scarna dalle privazioni e dai dispiaceri, colle labbra smorte ripiegate sulle gengive, il mento a becco allungato smisuratamente verso il suolo, la fronte stretta, le orecchie cadenti, quella disgraziata non aveva nulla di vivo nel volto, neppure lo sguardo che era smorto, opaco.

Essa portava il lutto, uno di quei lutti prolungati oltre misura perchè non si sono potuti comprare altri abiti: un lutto le cui toppe erano ricucite di bianco.

Oltre ad una malattia cronica, frutto della fame e dei lunghi dispiaceri, quella donna doveva avere un dolore costante ed acuto che la rodeva giorno per giorno, e ci voleva tutta la forza di inerzia di quella costituzione per aver resistito così a lungo.

La straniera fu colpita da tale apparizione.

Dalla donna al nano, essa portò il suo sguardo dal nano alla donna per stabilire — per supposizione — i rapporti che potevano esistere tra quei due esseri.

Ma non trovò un solo punto di contatto, che potesse unire quelle due nature: la loro riunione rimase per essa un enigma, ma sorprese diretta su di lei un'occhiata del nano sotto la quale trasalì.

Per quanto rapida fosse stata la sensazione provata, non per questo fu meno viva.

L'occhio di quella strana creatura aveva dei lampi indefinibili che scaturivano come scintille magnetiche e che si sentivano penetrare nell'organismo, come punture di spillo.

Fu un lampo istantaneo, ma che illuminò in modo bizzaro la fisonomia inesplicabile e misteriosa di quell'aborto, di quel mostricciatolo, fisonomia che sembrava cadaverica quando le pupille stavano chiuse.

La straniera non si soffermò molto a lungo su codesta impressione; famigliarizzata con gli incidenti di viaggio, essa aveva l'andatura vivace, spigliata delle persone che hanno dovuto spesso, nelle peripezie di viaggio, bastare a se stesse e contentarsi del poco, facendo d'ogni erba fascio.

Entrò nella casa e senza fermarsi a lunghe domande, disse all'albergatrice:

— Brava donna, datemi da mangiare; muoio di fame e di sete.

L'ostessa ruminò lungamente la risposta e finì per dire con accento strascicato, nasale:

— Signora mia, questo non è un albergo per una persona come voi: siamo così poveri che non abbiamo niente.

La straniera sorrise:

— Che forse non mangiate voi, buona donna?

— Sì — disse la contadina al colmo della meraviglia.

— Ebbene, mangierò come voi.

— Ah! povera signora! non abbiamo che della minestra e forse una frittata perchè ho delle uova per i carrettieri che per caso passano di qua.

— Ma, brava donna, è un vero regalo che mi fate; una frittata è l'ideale del viaggiatore affamato. E la minestra che roba è?

— Una zuppa al lardo coi legumi.

— Può anche essere deliziosa, servitemi subito.

— E così voi mangerete qui?

— Sì certo.

La contadina non riusciva persuadersi.

La straniera, meravigliata di questa insistenza a rifiutare un cliente, si sovvenne dell'apparizione dei due individui che essa aveva incontrati per la via, e concepì qualche sospetto.

Giudicò però che quella faccia di pecora non poteva nascondere l'astuzia, e si sentì di tal forza da scrutare le pieghe più segrete di quella coscienza.

— Ma voi — chiese essa bruscamente siete sola qui?

E guardò l'ostessa nel bianco degli occhi.

La contadina parve intimidita ma non turbata dalla domanda.

— Signora — diss'ella — non ci sono che io e quest'idiota.

— E nessun'altro?

— No, signora.

— Sono stata assalita da due uomini — disse con vivacità la straniera.

— Per certo — rispose la contadina — erano quei due cattivi soggetti che sono passati per di qua tre ore or sono: avevano delle faccie che non mi squadravano e quando mi hanno chiesto da bere ho detto loro che non c'era niente in casa: coloro non mi avrebbero pagato.

La soddisfazione che si manifestò nella contadina era troppo sincera, e improntata a una realtà troppo franca per ammettere che fosse simulata.

Dopo aver pensato dapprima a sè e al male che aveva evitato, pensò al pericolo corso dalla viaggiatrice.

(*Continua*)

Intorno alla Camera di lavoro

Alla Ditta Bragatto-Valtorta

Alla sragionata prosa personale stampata ieri sul *Friuli* dalla sunnominata ditta rispondo brevemente:

Date a me (bontà vostra) il merito tutto dell'elaborato della Commissione d'inchiesta, fate dello spirito sciocco e ragazzesco, facendo ridere anche i polli.

Volete cattivamente dimenticarvi che la Commissione d'inchiesta era composta di tre persone, e che la sanatoria è stata data dall'intero Ufficio Centrale? Ed allora, a che giuoco giuocate o novelli Salomoni?

Avete commesso un atto autoritario, un atto dittatorio, infischiandovi degli altri membri della Commissione Esecutiva, e voi stessi lo convenite nella vostra pappolata.

Ed allora, conoscendo il vostro torto, perchè volete tanto stiracchiare le cose?

Volevate forse che la Commissione d'inchiesta vi desse ragione in tutto e per tutto?

Ditemi un po', e lo chiedo a Voi, che tutto avete fatto alla Camera del Lavoro, perchè fu sciolta la Sezione dei maestri?

E perchè le cose tutte della Camera del Lavoro andavano sempre peggio?

Accettate un mio consiglio, meno ciancie parolaie o signori *Intellettuali* e più fatti, questo è ciò che si chiede.

A quando risponderete alla Trevisonata pubblicata nel *Giornale di Udine*?

Tanto meglio sarebbe, signori colendissimi, che le faccende della Camera di Lavoro, quelle precisamente che portano dei malumori e delle personalità non venissero date in pasto al pubblico.

Queste cose le dovreste ben sapere, senza aver bisogno che un operaio ve lo insegni.

Per conchiudere, all'appendice scritta e firmata da Valtorta, devo dire che proprio *Vale* un *Torto*.

Questo è quello che risponde uno dei Membri della Commissione d'inchiesta e e che si firma

Udine, 30 agosto 1904.

A. Cremese

CONVEGNO CICLISTICO REGIONALE DI LATISANA

Il giorno 4 settembre p. v. avrà luogo, come fu preanunziato, il Convegno Ciclistico di Latisana, che si presenta di un'importanza speciale per la sua organizzazione e per le attrattive che offre ai partecipanti.

Basti ricordare che in tal giorno vi sarà sul Tagliamento la gara per la Coppa Gordon-Bennet, spettacolo di speciale interesse e che difficilmente, trascurando quest'occasione, si potrà godere.

Sotto tutti i rapporti dunque, questo si può dire il più importante ed interessante Convegno regionale, perciò l'U. V. U. invita i consoci a parteciparvi con numerosa rappresentanza.

Grande sarà il concorso delle altre Società, la Presidenza ha quindi stabilito che, se il numero delle adesioni dei soci non raggiungerà per lo meno la cinquantina, l'U. V. U. si asterrà dal prendervi parte.

Le schede d'adesione si ricevono fino a tutto venerdì 2 settembre, nel qual giorno avrà luogo una riunione alla Sede sociale, alle ore 21.30.

La sfilata a Latisana avrà luogo alle ore 11 e la partenza da Udine (Porta Grazzano) avverrà circa alle ore 6 della Domenica 4 settembre.

L'iscrizione è gratuita.

Un muratore

che cade dall'armatura

Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'ospitale il muratore Giusto Del Zotto di Angelo, d'anni 24 di Udine. Il poveretto mentre lavorava, cadde dall'armatura e riportò una ferita lacero contusa al capo per la quale furono necessari parecchi punti di sutura.

Ne avrà per più giorni.

Una disgrazia alle Ferriere

Ieri alle Ferriere, verso le tre, mentre l'operaio Canciano Bertoni d'anni 34 di Udine era intento a lavorare attorno ad un grosso pezzo di ferro rovente appoggiato su due cavalletti, per un colpo mal assestato, il ferro gli cadde addosso producendogli delle ferite lacere e scottature di primo grado al quarto superiore della gamba destra ed al quarto inferiore della coscia sinistra.

Fu medicato dal dott. Augustini e giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

Teatro estivo

(Fuori Porta Venezia)

Iersera un numeroso pubblico assistette alla rappresentazione della « Povera maestrina » che venne recitata con molta accuratezza dalla Compagnia italo-veneta Carlo Goldoni.

Tutti gli esecutori vennero spesso applauditi.

—

Questa sera alle 8 si rappresenta: « La morosa del barba », commedia in un atto di Brunorini, in dialetto veneziano; indi « La zia di Carlo », commedia brillantissima in 3 atti di Brandon Thomas.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 21 al 27 agosto

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Gasparini falegname con Amalia Zuvicic casalinga — Mazzino Cozzi accordatore di pianoforti con Ida Gasparutti casalinga — Cesare Daniotti bandaio con Luigia Golussi casalinga — Antonio Fornasir operaio di ferriera con Maria Moro sarta — Luigi Marioni agricoltore con Luigia De Cecco contadina — Enrico Agatini operaio di ferriera con Tranquilla Pascutti tessitrice.

MATRIMONI

Mosè Mainardis calzolaio con Benvenuta Miani casalinga — Gio. Batta De Sabata giardiniere con Amalia Azzano serva — Vittorio Miani operaio al gas con Vittoria Topinardi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Elisabetta Villalta di Pietro d'anni 16 tessitrice — Maria Floreani Modotto di Domenico d'anni 25 casalinga — Irma Gregorone di Giuseppe di mesi 8 e gioni 7 — Domenico Steffanutti fu Gio. Batta d'anni 74 impiegato privato — Angela Zamparo-Miotti fu Andrea d'anni 64 agiata — Giacomo Custodassi d'anni 77 maniscalco — Luigi Zoratti fu Antonio d'anni 64 fornaio — Valentino Lirussi fu Gio. Domenico d'anni 66 scrivano — Elio Della Rossa di Pietro di mesi 4 — Iride Steffanutti di Vittorio di anni 1 e mesi 2 — Ciro Gardi di Antonio di mesi 6 e giorni 15 — Leonardo Moro di Pietro d'anni 3 mesi 8 — Maria Baldissera-Vatri fu Valentino d'anni 87 agiata — Elena Iuri fu Antonio d'anni 88 civile — Dabormida-Ferruccio Morassi di Costantino di mesi 9 — Maria Della Rossa-Cremese fu Gio. Batta d'anni 67 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Elena Pezzetta fu Gio. Batta d'anni 71 sarta — Pio Puppo fu Nicolò d'anni 66 agricoltore — Gio. Batta Bulfon fu Giuseppe d'anni 79 agricoltore — Orsola Del Mestre-Nardone fu Antonio d'anni 71 casalinga — Giuseppina Pilosio di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3 — Ida Baschini di Gio. Batta d'anni 27 serva — Vincenzo Graffi fu Pietro d'anni 78 pizzicagnolo — Lucia Anzil-Castenetto fu Antonio d'anni 26 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Luigi Aziele di mesi 8 e giorni 4 — Ippolito Pastore d'anni 1 e mesi 2.

Totale N. 26

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Necrologio. Stamane alle 8.30 è morto dopo breve malattia il sig. Pietro Carlo Vicario padre dell'egregio vice ispettore del corpo di vigilanza urbana.

Aveva 67 anni Condoglianze.

SPORT

Le regate sul Tagliamento

Ci scrivono da Latisana in data 30:

Perchè le regate sul Tagliamento abbiano a riuscire oltremodo brillanti, data la non partecipazione del Club Nautique di Gand e le solite difficoltà e gli impedimenti posti dall'autorità di P. S. della vicina e... generosissima Austria alle Società di oltre confine, il Comitato s'accordò in questi giorni per una modificazione del programma con la Sez. Veneta del Rowing Club Italiano e con la Società « Bucintoro ».

Con tale modificazione le gare riusciranno più belle, mandando la « Bucintoro » qui da noi tutte le sue imbarcazioni e facendo correre i suoi migliori canottieri.

Il pubblico friulano troverà certamente di che divertirsi, assistendo a uno spettacolo di immenso interesse e di assoluta novità.

La pesca

Un dono prezioso

Il nostro concittadino Gustavo Fabris, che da 25 anni trovasi all'estero, prima come operaio nella Sickle Harversting Machine company di Chicago, ed ora capo tecnico nella Wardyswith ad Rostsmith Company di Boston, in occasione dei prossimi festeggiamenti, farà pervenire per la pesca di beneficenza un gioiello artistico in oro massiccio cesellato dal valente artista Henry Blackbird di Boston, e rappresentante la danza guerresca ai tempi di Romolo.

Il dono preziosissimo invoglierà molti a concorrere alla pesca.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI BRESCIA

La conferma della sentenza contro la tramvia Udine-S. Daniele

per l'investimento del Buttazzoni

Ci scrivono in data 30:

Quest'oggi davanti questa Corte d'appello si è discussa la causa contro il macchinista Carlo Savi e contro il proprietario della Tramvia Udine-S. Daniele sig. Carlo Neufeld di Vienna.

Il primo era imputato di aver investito colla macchina il giovane ciclista Giacomo Buttazzoni cagionandone la morte. Il secondo era citato come civilmente responsabile.

La causa era stata rinviata alla Corte di Brescia dalla Suprema Corte di Cassazione di Roma.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Schiavi e Caratti, la famiglia del defunto si era costituita Parte Civile cogli avvocati on. Girardini, Luzzatto e Dacomo.

La Corte di Brescia confermò in ogni sua parte la sentenza del Tribunale di Udine che condannava il Savi a mesi due di detenzione applicando però in di lui favore la legge sul perdono.

Il sig. Neufeld fu condannato al risarcimento dei danni.

LA RITIRATA DEI RUSSI

Roma 30. — Le truppe russe malgrado avessero combattuto con coraggio ammirevole furono costrette a ripiegare. Le perdite complessive dei russi negli ultimi combattimenti ascenderebbero a 10 mila fra morti e feriti. Eguali perdite avrebbero fatto i giapponesi.

Parla un ufficioso austriaco

Vienna 31. — La *Politische Correspondenz* organo della cancelleria imperiale rileva « che si è creato uno stato di cose il quale fa apparire che fra i due Stati alleati esiste realmente una grave tensione non rifuggendosi perfino dal formulare l'ipotesi che ciò possa condurre ad una complicazione bellicosa fra l'Austria-Ungheria e l'Italia ».

« E' naturale (soggiunge l'ufficioso) che tali sconclusionate asserzioni destino la più profonda e penosa impressione e il massimo stupore. Esse non sono che fantastiche astruserie ».

L'ufficioso austriaco conclude che non si deve parlare di un conflitto fra due Stati della Triplice e che bisogna respingere le voci, che mirano a provocare dissensi fra Vienna e Roma.

Il mutamento rapido e radicale nel linguaggio della stampa austriaca è dovuto all'intervento della Germania.

Morto in arresto

Trieste, 31. — Il povero professore Federico Giuliuzzi, arrestato per gli ultimi fatti, mentre era gravemente ammalato, è morto ieri all'Ospedale piantonato sempre da un poliziotto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle 8 1/2 d'oggi dopo penosa malattia cessava di vivere

Pietro Carlo Vicario

d'anni 67

La moglie, i figli, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo straziato dal dolore ne danno il tristissimo annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 31 agosto 1904.

I funerali seguiranno domani 1 settembre alle ore 4 pom. partendo dalla casa via Mercerie N. 5.

PARTENZE pa Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE de Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22,12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine	
S. A.	S. T.			S. T.	R' A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti